

de**m**os & pi

www.demos.it

OSSERVATORIO NORD EST

Il Nord Est tra identità e
distacco

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316



Il Gazzettino, 22.11.2016

NOTA INFORMATIVA

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 5-7 settembre 2016 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) da Demetra. Il campione, di 1013 persone (rifiuti/sostituzioni: 10914), è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, in possesso di telefono fisso, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.08%). I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100.

Nataschia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli ha svolto la supervisione dell'indagine CATI.

L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it.

TRA INSODDISFAZIONE E DISTACCO L'IRRISOLTO RAPPORTO NORDEST-STATO

di Ilvo Diamanti

Sono passati due anni dal referendum sulla secessione del Veneto promosso dagli indipendentisti. Con risultati non credibili. Anche se la “questione nazionale”, in questa parte del Paese, esiste e resiste. In quell'occasione, come in altre, i sondaggi di Demos hanno dimostrato come il significato attribuito dai veneti alla rivendicazione di indipendenza evocò anzitutto e soprattutto richiesta di autonomia. In-dipendenza. Cioè, non-dipendenza. Tuttavia, il rapporto con lo Stato centrale, ricondotto a Roma-capitale, resta complesso. Difficile. Irrisolto. Sospeso fra insoddisfazione e distacco. I sentimenti interpretati dalla Lega e dal M5s. In modo alterno e alternativo. In parte, negli stessi territori.

Non per caso, il Governo regionale del Veneto e per primo il Presidente (leghista) Luca Zaia hanno promosso un ulteriore referendum per l'autonomia regionale che dovrebbe svolgersi l'anno prossimo.

Il sondaggio realizzato nelle settimane scorse da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, anche se l'ambito dell'analisi è esteso alle regioni vicine, conferma le tensioni anticentraliste di quest'area. L'identità sociale nel Nord Est, infatti, resta sospesa fra Nazione e Regione. Cioè, fra Italia e Veneto. E viceversa. Anche se il localismo risulta esteso e radicato. E convive con l'apertura all'Europa e al mondo. Per questo, è difficile individuare un riferimento specifico e prevalente. Di certo, nel Nordest ci si sente italiani. Ma non troppo. Senza entusiasmo. Senza passione. Salvo, in Friuli Venezia Giulia.

Anche se c'è stato un momento, una fase, nella quale il clima d'opinione sembrava mutato. Dopo il 2011, il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia. Considerato ancora oggi in modo positivo da quasi 8 cittadini del Nord Est su 10. D'altronde, i Presidenti della Repubblica, per primi: Ciampi e Napolitano, nelle loro visite, hanno sempre ottenuto un'accoglienza calorosa. Anche negli anni in cui le tensioni sociali risultavano più accese. Oggi, però, il sentimento di appartenenza all'Italia si è raffreddato. È divenuto più tiepido. Espresso dal 20% dei cittadini. Quasi 10 punti in meno rispetto al 2012. Nello stesso tempo, si è indebolito anche l'attaccamento alla regione. Di 2-3 punti. Come se fra Regione e Nazione vi fosse una relazione di reciprocità. Anche se

di segno contrastante. I cittadini del Nord Est, i veneti, si sentono anche italiani. In modo critico. Così, oggi si sentono meno italiani. E meno veneti. Al tempo stesso, però, il legame con il Nord Est è cresciuto di 4 punti in 4 anni. Dall'12 al 16%. Questo orientamento appare oggi più stretto e forte della stessa identità regionale. E dunque veneta.

Il Nord Est: si definisce e precisa rispetto all'Italia. A Nord di Roma e ad Est di Milano e Torino. Un modo per distinguersi, ma anche per marcare la natura del rapporto fra le diverse appartenenze territoriali. Che non è di segno alternativo, ma, semmai conflittuale e negoziale. Il riferimento al Nord Est (tanto più se definito in un unico termine: Nordest, come fece Giorgio Lago) richiama, infine, un modello di sviluppo – e un sistema economico-sociale – specifico. Distinto dallo Stato centrale – da Roma – e dal Nord-Ovest. Improntato da piccole imprese artigiane e industriali. Diffuse in un panorama di piccoli e medi centri urbani. Insomma: il Nordest. Conosciuto e riconosciuto ormai da vent'anni. Dagli stessi cittadini di quest'area. Che oggi si definiscono italiani, veneti. E del Nord Est. Senza contraddizione. Anzi, in modo coerente. Più che autonomisti: integrati. E negoziali. Insomma, la guerra con Roma e Milano è finita. Anche perché la Lega Nord oggi è Lega Nazionale. La Lega di Salvini. Mentre la Liga Veneta è un ricordo. Così l'identità territoriale si è sbiadita. Insieme al federalismo.

Il rischio è che dall'epoca dell'opposizione fra Stato e Regione, fra centralismo e localismo, si scivoli nel tempo dell'indifferenza. Non sono certo che sia meglio.

NORDEST, IDENTITÀ LOCALE MA ANCHE APERTURA AL MONDO

di Natascia Porcellato

L'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos per Il Gazzettino, indaga oggi intorno alle identità territoriali. In quale area si identificano maggiormente i nordestini? Guardando alle scelte possibili e considerandole congiuntamente, emerge come i riferimenti preferiti siano quelli nazionali (scelto dal 20% in prima indicazione e dal 21% nella seconda) e regionale (13% nella prima e 23% nella seconda). L'orizzonte cosmopolita, poi, intercetta il 21% e il 10% delle indicazioni, seguito dall'Europa, che si vede indicata dall'11% in prima battuta e dal 18% in seconda. La città di residenza, poi, viene preferita sia in prima che in seconda indicazione dal 13% degli intervistati, mentre il Nord Est raccoglie rispettivamente il 16 e 9%. Infine, il Nord, indicato dal 6 e 7% delle preferenze, appare l'orizzonte con minore appeal per gli intervistati.

Come sono cambiati nel tempo? Concentriamoci sulla prima indicazione e guardiamo alla serie storica. Le città appaiono segnate da un declino: nel 2000 erano il riferimento principale del 18% degli intervistati, mentre oggi la quota è ridotta al 13%. In difficoltà appare anche il legame con la regione (-3 punti percentuali tra il 2000 e il 2016), mentre al contrario il Nord Est, in crescita di 5 punti percentuali nello stesso arco di tempo, sembra si stia gradualmente affermando nell'immaginario degli abitanti. Il Nord era e resta un riferimento residuale (6-7%), mentre l'Italia, dopo la crescita di identificazione registrata tra il 2000 e il 2012 (dal 24 al 29%), probabile frutto del lavoro fatto in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, è rientrata oggi intorno al 20%. L'Europa e il Mondo salgono entrambi nel corso del tempo, accentuando la dimensione transnazionale della costruzione dell'identità dei nordestini.

Per comprendere meglio come si combinano i diversi riferimenti nella costruzione degli intervistati, abbiamo considerato congiuntamente le diverse risposte. Dalle analisi emerge come l'identità locale, che raccoglie chi indica riferimenti identitari cittadini, regionali, nordestini o settentrionali, sia quella più diffusa (28%) e tende a crescere soprattutto tra le persone di età centrale (35-54 anni), tra chi è operaio, imprenditore o disoccupato, oltre che tra gli elettori della Lega Nord. L'identità globale (che combina appartenenze a Europa o mondo con città, regione, nord est o nord) caratterizza poco meno di un intervistato su quattro (23%), ma appare più presente tra

gli over-55, tra chi studia, è operaio o pensionato, e tra i sostenitori di Pd, M5s e dei partiti minori. L'identità locale e nazionale, poi, interessa il 22%, mentre la combinazione di dimensione nazionale e globale si ferma al 18% degli intervistati; entrambe queste componenti mostrano una presenza superiore alla media di giovani under-35, di impiegati, di liberi professionisti, di studenti e di casalinghe, oltre che di elettori del Pd e di Forza Italia. L'identità cosmopolita, infine, riguarda il 9% dei nordestini.

A fronte di una così complessa costruzione dell'identità, come viene giudicata l'unità d'Italia? Il 77% la giudica positivamente, mentre è il 17% ad esprimersi negativamente. Residuali, poi, quanti rimangono neutrali o non rispondono alla domanda (complessivamente: 6%).

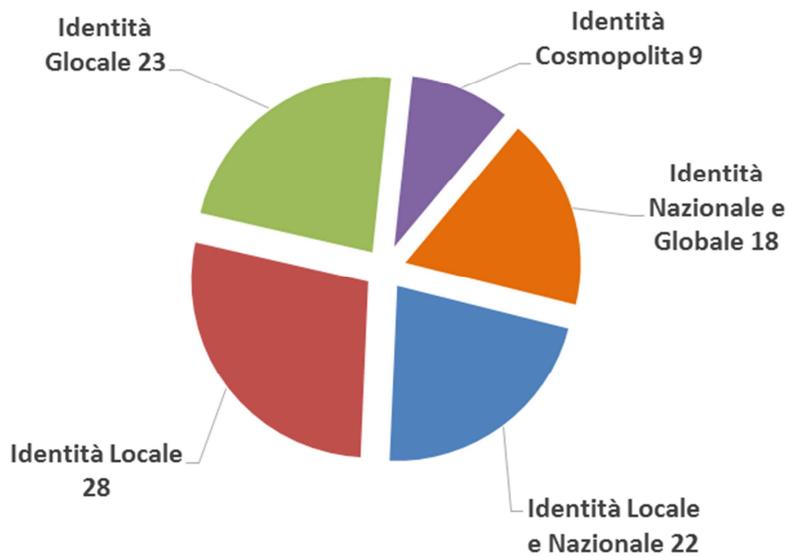
Il rapporto tra le diverse e stratificate identità dell'area e l'unificazione 1861, però, appare tutt'altro che conflittuale. Infatti, in tutte le dimensioni individuate dalla tipologia, anche quelle più localiste o più cosmopolite, il giudizio espresso sull'unità d'Italia appare largamente positivo.

LE IDENTITÀ DEL NORD EST			
A quale delle aree che ora le elencherò lei sente di appartenere maggiormente? Ne indichi due in ordine di importanza. (Valori percentuali – Nord Est)			
	PRIMA SCELTA	SECONDA SCELTA	TOTALE
Alla sua città	13	13	26
Alla sua regione	13	23	36
Al Nord Est	16	9	25
Al Nord	6	7	13
All'Italia	20	21	41
All'Europa	11	18	29
Al mondo intero	21	10	31
Totale	100	100	---
Non sa, non risponde	0	5	---

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2016 (Base: 1000 casi)

I CAMBIAMENTI NEL TEMPO			
A quale delle aree che ora le elencherò lei sente di appartenere maggiormente? Ne indichi due in ordine di importanza. (valori percentuali della prima scelta – serie storica Nord Est)			
	2016	2012	2000
Alla sua città	13	10	18
Alla sua regione	13	15	16
Al Nord Est	16	12	11
Al Nord	6	8	7
All'Italia	20	29	24
All'Europa	11	10	7
Al mondo intero	21	18	17
Totale	100	100	100
Non sa, non risponde	0	2	0
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2016 (Base: 1000 casi)			

TIPI DI IDENTITÀ
 La tipologia* è stata costruita considerando le due risposte congiuntamente.
 (valori percentuali – Nord Est)



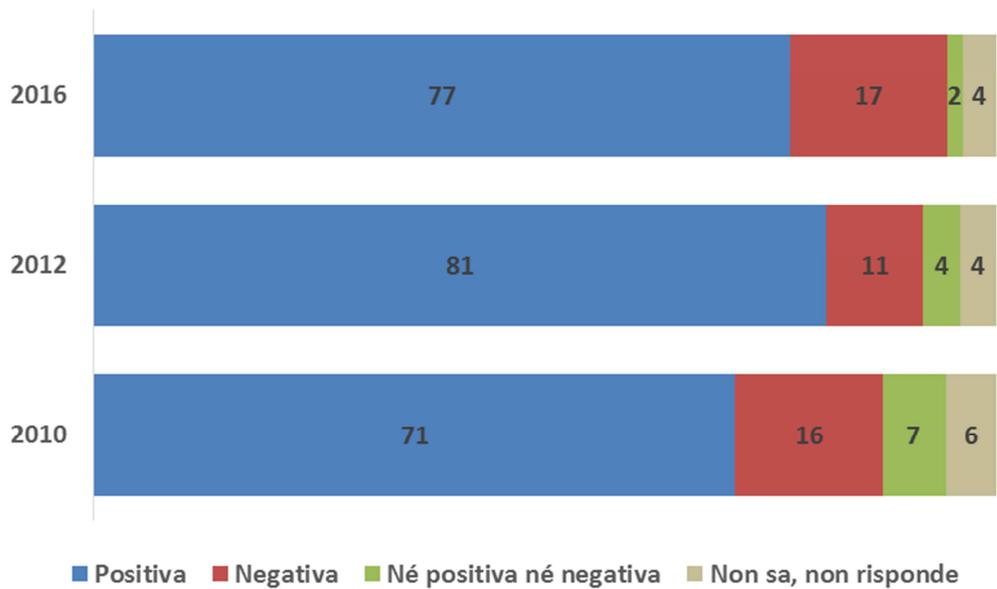
- * **Identità Locale e Nazionale:** combina appartenenza all'Italia con quelle a città, regione, nord est o nord;
- Identità Locale:** combina appartenenze a città, regione, nord est o nord;
- Identità Globale:** combina appartenenze a Europa o mondo con città, regione, nord est o nord;
- Identità Cosmopolita:** combina appartenenze a Europa e mondo;
- Identità Nazionale e Globale:** combina appartenenze all'Italia con Europa o mondo

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2016 (Base: 1000 casi)

PROFILO SOCIALE DELLE IDENTITÀ Principali tratti sociali della tipologia			
	Classe d'età	Categoria socio-professionale	Orientamento politico
Identità Locale	35-54 anni	Operaio Imprenditore Disoccupato	Lega Nord
Identità Locale e Nazionale	15-34 anni	Impiegato Libero professionista Studente Casalinga	Partito democratico Forza Italia
Identità Glocale	Oltre 55 anni	Operaio Pensionato Studente	Partito democratico Movimento 5 Stelle Altri partiti
Identità Nazionale e Globale	15-34 anni	Impiegato Libero professionista Casalinga Studente	Partito democratico Forza Italia Incerti, reticenti
Identità Cosmopolita	25-34 anni 55-64 anni	Imprenditore Libero professionista Pensionato	---
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2016 (Base: 1000 casi)			

IL GIUDIZIO SULL'UNITÀ D'ITALIA

Secondo lei l'Unità d'Italia, avvenuta nel 1861, è stata una cosa...
(valori percentuali – serie storica Nord Est)



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2016 (Base: 1000 casi)

LE IDENTITÀ TERRITORIALI E IL GIUDIZIO SULL'UNITÀ NAZIONALE						
Secondo lei l'Unità d'Italia, avvenuta nel 1861, è stata una cosa... (valori percentuali in base alla tipologia d'identità territoriale)						
	TIPOLOGIA IDENTITÀ					TUTTI
	Locale	Locale e Nazionale	Glocale	Nazionale e Globale	Cosmopolita	Nord Est
Positiva	65	80	80	88	79	77
Negativa	26	17	17	9	11	17
Né negativa né positiva	1	2	2	2	1	2
Non risponde	8	1	2	1	8	4
Totale	100	100	100	100	100	100
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2016 (Base: 1000 casi)						